

Si completa il viaggio de "La Cittadella" attraverso alcune realtà esemplificative di una filiera zootecnica molto importante per il nostro territorio

Carne rossa: nel mantovano le sfide e gli esempi per il futuro

Carne rossa, da alcune settimane raccontiamo che cosa abbiamo visto e sentito nel mantovano, a cominciare dal parere del Presidente regionale del Consorzio Lombardo Carni Bovine che ci ha detto della svolta imposta dalla campagna internazionale dei "media" sul presunto pericolo insito nel consumo alimentare di carni rosse, ovvero dei bovini da carne, macellati in età adulta e del conseguente crollo dei consumi. Quanto al mantovano, a questo s'è aggiunto un passaggio importante in questa filiera zootecnica: la cessazione della cooperativa Unipeg, avvenuta nel maggio 2016. Infatti il macello cooperativo di Pegognaga è stato acquistato dalla ditta Inalca, la più grande impresa italiana operante nella macellazione delle carni bovine.

Oggi quindi questa filiera della carne rossa, costituita nel mantovano da 863 allevamenti per oltre 54 mila capi (fonte: *aslmn*.



Quarti pronti per le macellerie specializzate

it - Piano Integrato Aziendale di Prevenzione Veterinaria, anno 2016 - rif. sede territoriale di Man-

tova) e che vuol dire una dimensione media di poco superiore ai 60 capi, affronta un grande

cambiamento. Ci auguriamo che il valore della carne macellata in Unipeg, oltre 300 mln di Euro nell'anno 2015, non diminuisca o che le lavorazioni a maggior valore non vengano trasferite altrove. Pur nell'inevitabile rispetto delle scelte d'impresa, questa sarebbe una diminuzione di valore con i conseguenti riflessi sul minor lavoro impegnato e sui minori redditi territoriali qui derivanti dalla macellazione dei bovini da carne. Del resto è già segnalata, dalle piccole strutture di macellazione anche suinicola, una diffusa offerta di lavoratori esperti in macellazione che è un segno indiretto della diminuzione dei lavoratori impegnati nell'ex Unipeg. In questa realtà provinciale le dinamiche emergenti segnalano come gli allevamenti di maggiori dimensioni siano alla ricerca di macelli diversi per la vendita dei bovini adulti, pronti per la macellazione, anche se il destinatario delle carni macellate resta il

sistema della Grande Distribuzione. I piccoli allevamenti, invece, sviluppano rapporti mercantili alternativi, più rivolti al mercato locale o all'offerta specializzata. Carne sicura, carne italiana, carne da filiera biologica sono le scelte degli imprenditori locali, attuate anche riducendo i capi allevati, pur di mantenere l'attività ottenendo però soddisfacenti livelli di reddito. E lo abbiamo raccontato per un piccolo allevamento del medio mantovano che trasforma la carne in azienda e la commercializza parte nell'agriturismo e parte nel punto vendita. Che qui appare come una tradizionale macelleria ma questa volta nella bella campagna di Bagnolo San Vito. Poi abbiamo attinto dall'esempio di un allevatore dell'Oltrepò mantovano che acquista bovini da carne italiani, in Sardegna, li alleva e lavora le carni macellate ottenendo produzioni biologiche, destinate a consumatori attenti, o molto attenti. Diciamo, in questo caso, che si tratta di produzioni "di nicchia"; piccole quantità, destinate a mercati molto selezionati ma capaci di garantire redditi sufficienti alla prosecuzione dell'attività e a coltivare il futuro dell'impresa. Sono esempi di vitalità del sistema di produzione alimentare mantovano che si adatta alle esigenze del consumo e dei consumatori, non solo locali ma d'Europa e del mondo.

L'esperienza del passaparola spontaneo, attivato da alcuni agricoltori mantovani, ha portato aiuti e solidarietà al centro Italia terremotato

Quando il bene diventa contagioso

"Abbiamo dato una mano e continuiamo a darla" dice Gianluca Balasina. Siamo a Calliera di Goito, con altri amici e conoscenti che con lui hanno iniziato questa collaborazione con allevatori e cittadini di Pieve Torina e comuni limitrofi, in provincia di Macerata. Un comune noto "per i suoi allevamenti di suini, bovini e aziende avicole" così dice il sito del comune.

Qui, un mantovano, aveva già consegnato a un amico allevatore della zona due carichi di balloni di fieno trasportati con un proprio autocarro. Una iniziativa autonoma, dettata dalla conoscenza, per un amico in difficoltà. Ma le esigenze erano molte e di molti altri allevatori e cittadini, spesso non ancora raggiunti dagli interventi istituzionali. Ne aveva parlato con Gianluca e

questi, preparato un messaggio con la figlia Samanta ("avete un ballone di fieno in più?"), l'aveva poi affidato alla rete inoltrandolo, con WhatsApp, ad amici, conoscenti e clienti. Balasina è contoterzista e quindi buon conoscitore dell'agricoltura, degli imprenditori agricoli e della cultura delle comunità agricole della nostra terra. Poi, con altri amici e collaboratori, Enrico Nodari di Carpenedolo, Denis Cavalieri di Roverbella, Fabio Mantovani, allevatore di Roverbella e Paolo Serpelloni di Villafranca, era iniziato il "passaparola", dagli esiti sorprendenti. Infatti, ad oggi, le disponibilità offerte sono di 500 balloni di fieno, 80 quintali di mangimi zootecnici, 30 quintali di pellett per stufe e una grande quantità di legna, sempre per il riscaldamento domestico. E poi



alimenti, mangimi per cani e gatti, denari ("per il gasolio delle trattrici" è stato detto) e altro, con la generosità di ciascuno che dona quel che può.

Con il primo viaggio, dal 2 al 4 febbraio, partiti da Fossato di Rodigo con 12 trattrici e 246 balloni di fieno i nostri raggiungono Pieve Torina e dintorni. E qui di-

stribuiscono i fieni in 14 aziende agricole, raggiunte direttamente, "una consegna casa per casa" mi dicono. Sempre per essere sicuri, così mi par di capire, che ciò che è stato donato e promesso deve essere consegnato. Al rientro da questo primo viaggio, un messaggio di Facebook da parte di una giovane donna chiede l'in-

tervento per due anziani coniugi, ancora isolati, questa volta in Leonessa di Rieti. "Dormivano nel granaio di frumento e sui mangimi, anche per proteggerli dall'invasione dei topi, famelici". E quindi altro viaggio, nei giorni successivi al primo. Ed ora, completando l'intervista, lo sguardo cade sul blocco per note e sull'elenco delle prossime dodici aziende, queste indicate da un gruppo spontaneo di giovani del maceratese, autonomatosi "Adotta una stalla", che divulgano le necessità da loro rilevate. Ancora un esempio di passaparola, qui interpretato con grande professionalità, tanto da costituire un riferimento per altri gruppi spontanei che, in questi giorni, partono dal mantovano per raggiungere il centro Italia terremotato e le sue popolazioni. "Il bene è contagioso" dicono quasi in coro gli intervistati e, aggiunge Enrico, "ti cambia la vita!". E questa è la cultura della nostra gente e della nostra terra.

pagina a cura di Maurizio Castelli



Impianti Idraulici civili, industriali ed antincendio

IDRONOVA S.N.C.
di Ivo Mario Bruttomesso



Partner Installer autorizzato
Daikin Italia Spa
per sistemi VRV e impianti
di climatizzazione

Via Rodoni, 36 - VILLA GARIBALDI di Roncoferraro (MN) - Tel. 0376.664450 - Fax 0376.666133 - Mail: commerciale@idronovamn.it